

PARROCCHIA S. PIO X - CINISELLO BALSAMO

Via G. Marconi, 129 – 20092 Cinisello Balsamo tel. 02 66049068

Parroco Don Emilio Scarpellini e-mail: donemiscar@gmail.com

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 2020

Il rinnovato Consiglio Pastorale Parrocchiale si è riunito mercoledì 19 febbraio 2020 alle ore 21.00 nella sala consiliare della Parrocchia per discutere del seguente ordine del giorno:

ORDINE DEL GIORNO:

1. espletamento di alcune formalità connesse all'organizzazione del consiglio (nomina della giunta, del segretario e del moderatore, nonché sottoscrizione dell'accettazione della carica);
2. verifica e condivisione delle priorità sulle quali il Consiglio sarà chiamato a porre la propria attenzione nell'immediato futuro (tra cui il Consiglio dell'oratorio e la situazione debitoria della Parrocchia);
3. comunicazioni e varie.

Consiglieri presenti: Arrigoni Daniela, Bellocchio Gabriella, Beretta Alessandro, Braneschi Antonella, Buffa Massimo, Caputo Luca, Coletta Pierluca, De Feo Leonardo, Govi Alessandra, Guazzarri Matteo, Lopresti Giuseppe, Melgrati Ornella, Pacchetti Angela, Polizzi Vito, Radaelli Laura, Ricciardelli Ponziano, Scirea Paolo Ferdinando, Sibra Bruno, Steis Cristiana, Telloli Francesca, Zanoletti Matteo.

Consiglieri assenti giustificati: Cacopardi Francesco, Prago Lino, Strafella Liliana.

Per il Consiglio Affari Economici è presente: Boniardi Marcello.

Presiede il parroco Don Emilio Scarpellini.

Punto 1 all'ordine del giorno.

Per quanto riguarda il primo punto dell'odg, il presidente, don Emilio Scarpellini, invita i neo-consiglieri a firmare il documento di accettazione della carica. Questo viene compilato e firmato dai presenti.

Viene nominato il segretario nella persona del consigliere De Feo Leonardo, mentre per l'incarico di moderatore si stabilisce che il consigliere Massimo Buffa per ora continui a svolgere questa funzione in attesa che qualche altro consigliere si renda disponibile. Dopo un iniziale confronto la giunta si può definire in corso di costituzione.

Don Emilio ricorda la possibilità dell'ingresso di ulteriori tre / quattro consiglieri, rientranti nelle nomine di sua competenza, uno di questi è opportuno che sia individuato tra i volontari che prestano servizio al bar dell'oratorio.

Punto 2 all'ordine del giorno.

Don Emilio introduce il secondo punto dell'ordine del giorno partendo dal lavoro, discusso nell'ambito del Consiglio Decanale, relativo al monitoraggio sulla destinazione, sullo stato e sulle condizioni di conservazione dei beni e degli immobili di proprietà delle diverse Parrocchie della Città. Ciò è stato chiesto nell'ottica che l'efficacia e l'operatività dell'azione e dell'attività pastorale dipendano anche dagli spazi e dalla situazione generale degli immobili e dei beni di cui le Parrocchie dispongono.

La condivisione di informazioni riguardo la presenza di strutture inutilizzate/sottoutilizzate, di strutture insufficienti per le attività pastorali di una certa parrocchia o di strutture che rientrano tra le proprietà di una parrocchia ma che sono utilizzate a beneficio delle attività pastorali del decanato, permetterà di sviluppare un'ampia e approfondita riflessione anche in vista dei possibili scenari che dovrà affrontare l'intera chiesa cittadina nel prossimo futuro (per es. costituzione di una o più comunità pastorali).

L'impegno del nuovo Consiglio Parrocchiale dovrà, pertanto, svilupparsi su un duplice lavoro: l'ascolto e la verifica dei bisogni della nostra comunità che si dovrà connettere con l'ascolto e la verifica di ciò che la Chiesa cittadina diventerà. I problemi della nostra comunità dovranno affrontarsi anche con lo sguardo rivolto a quelli delle altre realtà parrocchiali e della Città nel suo insieme.

Su questa tematica nell'ambito del Consiglio Presbiterale Decanale, ci si è confrontati un mese fa, con il nostro Vicario Episcopale che chiede alle nostre comunità, consigli e indicazioni sul come muoversi in questo senso affinché le decisioni finali non siano calate dall'alto senza tenere ben presente le caratteristiche e le peculiarità di ogni realtà parrocchiale. Ad oggi la situazione è in divenire, non si sono ancora prese decisioni. Per cui questo è il tempo del confronto, della nostra responsabilità nel crescere insieme, interfacciarsi con le altre realtà, comprendere bene le nostre esigenze più rilevanti nell'ambito di una sempre maggiore corresponsabilità del laicato. Quindi, l'importanza dell'esserci. E, soprattutto, non perdere il riferimento centrale della nostra azione: annunciare la notizia bella del Vangelo. Le questioni organizzative devono fondarsi sull'annuncio del fondatore della Chiesa: il Signore. Intorno a quest'annuncio devono nascere le diverse progettualità.

Il consigliere Zanoletti manifesta la sua preoccupazione su come si stanno affrontando questi cambiamenti della pastorale cittadina. Evidenzia che questi importanti cambiamenti debbano essere accompagnati, sostenuti da un movimento di condivisione dei motivi su ciò che viene chiesto alle singole realtà. Il cambiamento delle strutture deve essere il risultato di un lavoro che parte dalla considerazione delle identità. Inoltre, anche la comunicazione, l'annuncio di questi cambiamenti deve essere fatto con attenzione. Viene, così, richiesta una grande responsabilità e cura pastorale nella gestione delle informazioni che vengono date ai consigli pastorali e, quindi, alle comunità.

Il consigliere Caputo sottolinea l'importanza che chi sarà chiamato a decidere sullo scenario futuro della nostra Parrocchia e, in generale, sulla chiesa cittadina, avvii un confronto con le tutte le realtà che ci sono per non disperdere il patrimonio di vitalità ed espressività presente in esse. Che chi è chiamato a prendere decisioni che toccano le varie realtà, appunto, deve poterle conoscere e, quindi, avere elementi reali su cui poi basare le scelte future.

La consigliera Radaelli ritiene che elementi su cui basare le scelte future debbano essere non solo, come ovvio, la collocazione geografica, ma anche le caratteristiche specifiche delle parrocchie (es. attività e organizzazioni simili). Occorre cioè individuare dei criteri oggettivi affinché lo sviluppo delle compagini parrocchiali sia il più ragionevole possibile.

La consigliera Govi propone che, oltre alla mappatura dei beni e degli spazi anzidetta, possa essere rilevata anche una mappatura delle attività e delle varie realtà presenti nelle parrocchie. Se vi sono realtà simili si può iniziare a promuovere relazioni tra le persone che le animano. Quindi, partire, dall'intessere relazioni tra parrocchiani che lavorano su punti comuni per sviluppare il lavoro futuro.

Il consigliere Buffa sottolinea che le decisioni non sono state ancora prese e che il confronto che si sta attuando a livello decanale è, ancora conoscitivo, per vedere cosa c'è in giro. Lo scenario futuro è da costruire per cui il lavoro che ci compete è di preparazione in termini di crescita di responsabilità e di conoscenze. Uno degli obiettivi è proprio quello di non trovarci nella condizione di dover subire decisioni esterne senza che all'interno del nostro decanato si siano fatte ragionevoli proposte.

Un'altra considerazione è stata fatta sulle commissioni decanali, che possono essere un luogo per interessare relazioni e scambi tra gli operatori delle diverse parrocchie ma queste, spesso, non reggono nel tempo, in termini di partecipazione, forse perchè ci si sofferma più su questioni organizzative che di contenuto.

La consigliera Braneschi ricorda che una delle criticità della commissione dell'iniziazione cristiana era che si lavorava sui ritagli di tempo e poi, sottolinea, la necessità di aiutarsi ad uscire da una mentalità troppo schiacciata sulle proprie realtà parrocchiali. La commissione dei nuovi percorsi, come sottolineato dalla consigliera Pacchetti, ha funzionato bene, perchè animata da una forte tensione ideale che ha permesso di vincere l'iniziale estraneità.

Don Emilio, alla luce delle diverse considerazioni, propone un lavoro congiunto tra la Giunta del Consiglio Pastorale e la Giunta del Consiglio dell'Oratorio, proprio per non perdere tempo, in questo lavoro di rilevazione delle urgenze, per non disperdere energie, e chiede di mettere in campo poche cose che rispondano a ciò che la nostra comunità ci sta richiedendo, cose che siano utili sia per l'oggi che per il domani. Ritiene, che in questa fase, la periodicità del Consiglio Pastorale possa anche essere mensile.

Sempre sul secondo punto dell'odg ricorda la questione debitoria, da affrontare in maniera definitiva. Don Emilio dichiara di prendersi la responsabilità della scelte effettuate sugli investimenti e sulle ristrutturazioni eseguite. Quindi, se da un lato c'è una parte di debito pregresso da continuare a risanare dall'altro ci sono manutenzioni e lavori eseguiti che pongono solide base sulla struttura patrimoniale della Parrocchia nel suo insieme.

Preso atto del protrarsi della discussione, don Emilio propone di riprendere in una prossima seduta i temi dell'Oratorio e della situazione debitoria.

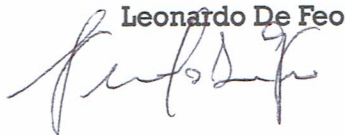
Punto 3 all'ordine del giorno.

Per quanto riguarda le comunicazioni, terzo punto dell'odg, Don Emilio ricorda l'incontro che si terrà il prossimo 28 febbraio alle ore 21.00 a Varedo (Parrocchia SS. Pietro e Paolo) con l'Arcivescovo e tutti gli operatori pastorali della zona VII, evidenziando come quest'incontro sia una bella possibilità per i consiglieri di intervenire e sottoporre le urgenti questioni oggi trattate proprio all'Arcivescovo e ai suoi collaboratori.

Giunti al momento di fissare la data della prossima riunione, viene avanzata la proposta di invitare ad essa il decano di Cinisello, don Alberto Capra, per un confronto sui temi trattati al punto precedente. La proposta è accolta e quindi si stabilisce (previa verifica della disponibilità del Decano) che **il Consiglio Pastorale sia convocato per il prossimo 11 marzo 2020 alle ore 21.** A questo proposito si chiede ai Consiglieri di far pervenire via e-mail in tempo utile al consigliere Buffa le domande più significative che vorrebbero rivolgergli in modo da preparare al meglio l'incontro.

Non essendovi ulteriori argomenti da trattare, la riunione si conclude alle ore 23.00 circa con la recita dell'Ave Maria.

Il Segretario
Leonardo De Feo



Il Presidente
don Emilio Scarpellini

